

AZIMUT

## Credit Suisse: nel gestito è la top pick

A PAG. 6

# Azimut regina del gestito per Cr. Suisse

Il gruppo di Giuliani è il top pick, grazie all'efficiente business model e alla capacità di reclutare nuovi promotori che daranno slancio alla raccolta. Promossa anche B. Generali

«Solo i più forti sopravviveranno». Parola di Credit Suisse, che ieri in un report dedicato all'asset management italiano ha promosso a pieni voti Azimut (balzata in Borsa del 3,17% a 7,20 euro) come top pick del settore. Secondo la casa d'affari «il consolidamento nel mercato dei consulenti finanziari potrebbe essere accelerato dalla debolezza degli indici. Questo dovrebbe favorire i player che già vantano un forte posizionamento competitivo e beneficiano di un chiaro impegno degli azionisti di maggioranza nell'espansione del business». Gli esperti di Credit Suisse segnalano che, in questo senso, le due società meglio posizionate in Italia sono Azimut (sulla quale ha confermato il giudizio outperform e ridotto il target da 14,6 a 13,3 euro, con un upside del 104% sulle attuali quotazioni) e Banca Generali (outperform con target rivisto da 11,5 a 7 euro e upside del 34%), destinate a «diventare i vincitori nel comparto sul medio-lungo termine».

Azimut, in particolare, «nei prossimi mesi dovrebbe essere in grado di reclutare promotori dalle compagnie concorrenti senza dover pagare bonus d'ingresso eccessivi». E questo potrebbe servire alla società guidata da Pietro Giuliani per alimentare la raccolta e la cresci-

ta degli asset under management. La nota degli analisti evidenzia che i competitor di Azimut sono stati scossi pesantemente dalla volatilità dei mercati finanziari, mentre si è affievolita la concorrenza nel reclutamento dei consulenti più validi. In questo scenario, le quotazioni di Borsa non riescono a riflettere la forza del business model del gruppo, che ha resistito alle tempeste meglio di altri.

Mentre di Banca Generali gli analisti apprezzano soprattutto la decisione di rafforzare le attività in Lussemburgo, una scelta che «dovrebbe consentire al gruppo di migliorare sensibilmente gli utili, grazie a migliori margini e un minore tax rate».

Meno rosea la visione su Mediobanca, sulla quale la banca svizzera ha ribadito il giudizio underperform ribassando il prezzo obiettivo da 5,8 a 4,6 euro. Pur non escludendo a priori un possibile recupero delle azioni in Borsa (per altro già a premio rispetto ai competitor), il report sottolinea che la società di Ennio Doris sta affrontando crescenti turbolenze legate «al deterioramento della fedeltà della clientela e alla pressione sui margini, che potrebbero continuare a pesare sulla crescita di utile ed embedded value, come già evidenziato dai risultati 2007».

G.G.F.

